

PROGETTO CORSO “DISCRIMINAZIONI- PARITA’ E PARI OPPORTUNITA’” NEGLI ISTITUI SCOLASTICI DI SECONDO GRADO DI MODENA



**COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ
DEL COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI
della provincia di Modena**

IL PROGETTO SI SUDDIVIDE IN SEI MACRO AREE ed è stato accreditato dal MIUR USP:

1- PARTE GIURIDICA: normative internazionali, europee e nazionali relative alla realizzazione di azioni positive per rimuovere le discriminazioni di genere e per la creazione di pari opportunità; il diritto antidiscriminatorio. Le discriminazioni basate sulla razza e origine etnica, sulla religione e sulle convinzioni personali, sulla disabilità, sulla età, sull’orientamento sessuale, sul genere;

2- PARTE ECONOMICA: discriminazione occupazionale e salariale di genere. Teorie economiche che spiegano l'esistenza di discriminazione, evidenza empirica di tipo sperimentale, misurazione e azioni di policies; welfare aziendale; discriminazioni in materia fiscale: studi di settore

3-PARTE MEDICO-GIURIDICA: molestie-violenze-stalking- molestie sessuali, mobbing e figure simili. Azioni in giudizio e onere della prova;
La violenza sulle donne: aspetti giuridici, criminologici, psicologici e sociali. Come prevenire e proteggere. La nuova normativa per il contrasto della violenza di genere; bullismo, droghe, alcool; violenze e reati informatici; violenze nei rapporti familiari di coppia e discriminazioni;

4-PARTE STORICA-FILOSOFICA E SOCIOLOGICA: conoscenza degli aspetti sociologici, educativi, linguistici e politico-sindacali degli studi di genere (*gender studies*), nell’ottica della globalizzazione e con particolare attenzione al contesto contemporaneo e ai fenomeni sociali quali la mobilità e la migrazione;

5-PARTE GIUSLAVORISTICA: studio e capacità di gestione operativa nei contesti organizzativi e di lavoro e nelle pratiche di selezione e incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro della normativa anti-discriminatoria “discriminazione”; capacità di analisi delle problematiche di genere all’interno del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle politiche di conciliazione tra vita pubblica e privata, quindi di rapporti tra lavoro, famiglia, formazione scolastica anche nell’ottica

dell'accesso ai fondi comunitari e nazionali; processi innovativi nella organizzazione del lavoro, volte allo sviluppo delle carriere delle donne e alla loro presenza nei luoghi decisionali (politiche retributive e di carriera, utilizzo dei contratti a orario ridotto, modulato e flessibile, dei vari contratti alla luce della nuova normativa, strumenti di incentivazione economica e normativa); contrattazione collettiva e gli strumenti normativi in essere a supporto della conciliazione della vita familiare e professionale, al riequilibrio dei ruoli familiari di donne e uomini, alla tutela contro pratiche individuali o collettive di tipo discriminatorio, alla certificazione di genere;

6-PARTE SICUREZZA-SALUTE: criticità legate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro/scuola anche in una prospettiva di genere; politiche urbanistiche come strumenti per l'inclusione.

PREMESSA

Le differenze di genere esistenti nell'area STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) sono imputabili a norme sociali e processi educativi e appaiono più accentuate in paesi caratterizzati da elevata disegualianza di genere. L'Italia si caratterizza inoltre per una accentuata presenza di segregazione occupazionale con una minore presenza di donne in posizioni apicali e una segregazione orizzontale in settori e professioni diverse in base al genere.

In questo quadro la partecipazione della Commissione per le pari opportunità – C.P.O.- del Comitato unitario delle professioni intellettuali -C.U.P.- nel progetto rivolto agli studenti ed alle studentesse del IV e V anno degli Istituti secondari superiori di Modena sulla discriminazione di genere ha una doppia funzione quella di partecipare direttamente con le competenze presenti nella commissione a lezioni sui temi trattati con un approccio interdisciplinare nel corso (principi generali di legalità e di imparzialità, discriminazione salariale e occupazionale, violenza contro le donne, impatto di genere delle politiche pubbliche e del lavoro ecc.) che contribuendo con la stessa testimonianza diretta di professionista in campi in cui è più accentuato il gap di genere per combattere gli stereotipi che contribuiscono a osservarne la persistenza nel tempo. Con questa finalità si propone anche di diffondere nelle scuole il video voluto dalla precedente coordinatrice arch. Anna Taddei accanto a una trattazione analitica delle tematiche discusse.

Pertanto, lo scopo della CPO del CUP è di dare piena attuazione agli obiettivi citati nel regolamento al fine di favorire e sviluppare azioni positive per attuare le pari opportunità nell'accesso, nella formazione e nello svolgimento dell'attività professionale, rimuovendo ogni ostacolo che limiti, di fatto, l'uguaglianza tra uomini e donne, valorizzando nel contempo le differenze di genere.

Presentazione e obiettivi CORSO DISCRIMINAZIONI- PARITA' E PARI OPPORTUNITA'

Alla parità tra uomo e donna è dedicato un ampio *corpus* normativo composto, in particolare, da diverse leggi, anche di derivazione comunitaria, riguardanti l'accesso alla occupazione, la parità retributiva, la protezione della maternità, i congedi parentali, le azioni e le misure di incentivazione anche economica alla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. All'uguaglianza formale garantita dalla legge non corrisponde, tuttavia, un apprezzabile livello di parità sul piano sostanziale. Il tasso di occupazione delle donne aumenta, ma rimane inferiore a quello degli uomini, sebbene le donne rappresentino la maggioranza degli studenti e dei laureati. Le donne continuano a guadagnare meno degli uomini per ogni ora lavorata. Le donne continuano a essere sottorappresentate nelle posizioni che comportano responsabilità politiche e economiche. La ripartizione delle responsabilità familiari tra uomini e donne resta poco equilibrata. Il rischio di povertà è superiore per le donne che per gli uomini, soprattutto se *single* con figli a carico. Tutto ciò induce un certo scetticismo sulla reale efficacia del quadro normativo e di politiche di genere e pari opportunità che, per essere adeguate, dovrebbero seguire un approccio integrato e trasversale a tutte le politiche pubbliche (c.d. *gender mainstreaming*).

È convinzione che uno dei principali problemi delle politiche e delle azioni di pari opportunità non sia la mancanza di buone leggi e, forse, neppure di adeguati finanziamenti, quanto la persistente mancanza di abili progettisti e drafters qualificati in grado di disegnare efficacemente dette politiche e azioni nelle istituzioni e in tutti gli ambiti della vita economia e sociale del Paese. Obiettivo della presente proposta è dunque quello di contribuire alla formazione ed all'aggiornamento degli/le studenti/sse al fine di promuovere e sviluppare azioni, servizi e politiche in grado di valorizzare le differenze di genere, contrastando i fattori di discriminazione e promuovendo interventi mirati a favorire la cittadinanza di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Profilo

Il corso intende formare gli/le studenti/sse esperti/e nella promozione di una cultura di genere e delle pari opportunità e nella gestione del diritto antidiscriminatorio, in grado di progettare e sviluppare interventi e politiche di conciliazione e di pari opportunità, di valorizzare le differenze di genere con particolare attenzione alle dinamiche del mercato del lavoro, agli ambiti politico, educativo, sanitario e dei lavori di cura, quest'ultimo anche con riferimento ai fenomeni migratori, che vedono i servizi "al femminile" come un aspetto cruciale, di grande importanza per il sistema sanitario e le politiche di *welfare*.

Le attività formative oggetto del Corso sono:

- conoscenza delle normative internazionali, europee e nazionali relative alla realizzazione di azioni positive per rimuovere le discriminazioni di genere e per la creazione di pari opportunità;
- studio e analisi delle migliori prassi presenti a livello internazionale e comparato e verifica della loro trasferibilità nel nostro Paese;
- conoscenza degli aspetti sociologici, educativi, linguistici e politico-sindacali degli studi di genere (*gender studies*), nell'ottica della globalizzazione e con particolare attenzione al contesto contemporaneo e ai fenomeni sociali quali la mobilità e la migrazione;
- studio e capacità di gestione operativa nei contesti organizzativi e di lavoro e nelle pratiche di selezione e incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro della normativa anti-discriminatoria "discriminazione";
- capacità di analisi delle problematiche di genere all'interno del mercato del lavoro, con particolare riferimento alle politiche di conciliazione tra vita pubblica e privata, quindi di rapporti tra lavoro, famiglia, formazione scolastica anche nell'ottica dell'accesso ai fondi comunitari e nazionali;
- capacità di progettare e sperimentare azioni tese alla introduzione di processi innovativi nella organizzazione del lavoro, volte allo sviluppo delle carriere delle donne e alla loro presenza nei luoghi decisionali (politiche retributive e di carriera, utilizzo dei contratti a orario ridotto, modulato e flessibile, dei vari contratti alla luce della nuova normativa, strumenti di incentivazione economica e normativa);
- capacità di intervento attraverso la contrattazione collettiva e gli strumenti normativi in essere a supporto della conciliazione della vita familiare e professionale, al riequilibrio dei ruoli familiari di donne e uomini, alla tutela contro pratiche individuali o collettive di tipo discriminatorio, alla certificazione di genere;
- valutazione delle criticità legate alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro/scuola anche in una prospettiva di genere.

Progetto formativo

Il progetto prevede lo sviluppo di diversi moduli formativi e didattici, condotti anche nell'ottica di caso e *problem solving*:

- evoluzione dei *gender studies* in una ottica internazionale e comparata e con particolare attenzione alla interazione tra genere e interculturalità. Introduzione ai principali elementi conoscitivi e interpretativi del concetto di genere e definizione del quadro teorico di riferimento. Analisi e discussione dei punti nodali del discorso di genere che si confronta con i temi della globalizzazione e della comunicazione interculturale, in ambiti pubblici e privati;
- analisi integrata degli aspetti soggettivi e sociali dei comportamenti di genere e delle relazioni di genere nei vari ambiti sociali (famiglia, scuola, università, sanità, ambiente di lavoro, sindacato e politica ecc.) ed in contesti multiculturali, con una particolare attenzione al rapporto tra diritti delle donne e multiculturalismo;
- mercato del lavoro e occupazione femminile. Analisi delle problematiche di genere all'interno del mercato del lavoro in una ottica internazionale e comparata e con particolare attenzione alle caratteristiche della presenza delle donne nel mercato del lavoro. Analisi degli orientamenti dei governi e delle istituzioni a livello nazionale, internazionale ed europeo rispetto alla implementazione di politiche per il lavoro con particolare attenzione a quelle con ricadute positive ai fini dell'inserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- gestione delle dinamiche di genere all'interno delle organizzazioni lavorative; introduzione di una ottica di genere nella gestione delle risorse umane e loro influenza sullo sviluppo e sul cambiamento dei processi organizzativi. Legislazione del lavoro a livello internazionale, comunitario e comparato in materia di discriminazione, di parità e di pari opportunità;
- politiche pubbliche, politiche sociali e *welfare state*. Analisi delle politiche pubbliche e valutazione delle ricadute di tali politiche sociali in una ottica di genere, con particolare riferimento alle politiche educative e formative, sanitarie, di sostegno alla coppia e alla maternità/paternità, per quanto concerne la conciliazione tra tempo di lavoro, tempo di cura e tempo per sé, tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- *gender budgeting*. Analisi di genere dei bilanci pubblici, esperienze internazionali, italiane ed europee. Progettazione, impostazione, conduzione e lettura dei risultati di ricerche dirette alla analisi delle problematiche di genere, con particolare riferimento alle metodologie della progettazione partecipata e del dialogo interculturale;

- il nuovo diritto antidiscriminatorio. Le discriminazioni basate sulla razza e origine etnica, sulla religione e sulle convinzioni personali, sulla disabilità, sulla età, sull'orientamento sessuale, sul genere;
- Le molestie e molestie sessuali, mobbing e figure similari. Azioni in giudizio e onere della prova;
- La violenza sulle donne: aspetti giuridici, criminologici, psicologici e sociali. Come prevenire e proteggere. La nuova normativa per il contrasto della violenza di genere;
- bullismo, droghe, alcool, stalking, sicurezza e salute nelle scuole;
- violenze e reati informatici;
- -violenze nei rapporti familiari di coppia e discriminazioni;
- sicurezza e salute sul lavoro. Aspetti legislativi della sicurezza sul lavoro e loro implicazioni organizzative e operative;
- progettazione di bandi internazionali, comunitari e nazionali sulle politiche di genere;
- studi di settore: aspetti fiscali e differenze di genere, discriminazioni redditi e fatturato tra uomini e donne professionisti/e;
- stage formativi e percorsi di alta formazione in apprendistato presso enti che contribuiscano alla realizzazione di un progetto di interventi operativo.

Il corso è rivolto a:

- Istituti di istruzione secondaria LICEI ED ISTITUTI TECNICI possibilmente III-IV e V classi.

A livello operativo:

da Dicembre 2015 a fine Maggio 2016 a.s. 2105/2016 circa totale per tutte le scuole ore 50-60 da concordare con Dirigenti scolastici di ogni Scuola numero ore

INIZIO PERCORSO: In data **04 dicembre 2015** da ore 14,00 presentazione di tutti gli organizzatori/relatori sulle problematiche individuate rivolta ad un insieme di classi studenti/sse in Aula magna dell'ITC "Barozzi" di Modena

LEZIONI: Ogni settimana o 15 gg. relazione/docenza minimo n. 2 ore sino ore n.6 ore o oltre secondo disponibilità relatore /docente/ professionista **da concordare con Dirigenti scolastici e docenti**

MATERIALE: slides, relazioni, documenti saranno messi a disposizione delle classi

VERIFICA FINE CORSO:

a-presentazione di tesine sulle varie tematiche curate dagli/le studenti/sse in gruppi di 5-6 e presentate in una giornata conclusiva dei lavori in cui gli/le studenti/sse diventano relatori/ci e affrontano ciò che hanno appreso e che più interessa loro davanti alle varie classi e docenti **da concordare con Dirigenti scolastici.**

b-processo simulato con le classi sui temi trattati o a scelta con i/le docenti **da concordare con Dirigenti scolastici.**

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE con eventuali crediti scolastici.

SOGGETTI ORGANIZZATORI

COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITÀ –C.P.O.- DEL COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI –C.U.P.- della provincia di Modena

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia PROF. GIANFRANCESCO ZANETTI E PROF. THOMAS CASADEI professori di Filosofia del Diritto

CENTRO ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE -GENDER C.A.P.P.- Dipartimento di Economia "MARCO BIAGI" dell'Università di Modena e Reggio Emilia referente PROF.SSA TINDARA ADDABBO Professore associato di Politica Economica

In collaborazione con

DE FAZIO PROF.SSA LAURA Professore associato di Criminologia Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

**CASALI AVV. ULIANA – MANCINI AVV. ANTONIO e altri avvocati dello Stato
Avvocatura distrettuale dello Stato Emilia Romagna**

REGIONE EMILIA ROMAGNA AVV. ROBERTA MORI

Consigliera regionale e Presidente della Commissione per la parità e i diritti delle persone
Coordinatrice nazionale Organismi di Parità regionali

**COMUNE DI MODENA - ASSESSORATO LAVORO E PARI
OPPORTUNITA' DOTT.SSA INGRID CAPORIONI**

**COMUNE DI MODENA – ASSESSORATO EDILIZIA, POLITICHE
ABITATIVE E AREE PRODUTTIVE AVV. ANNA MARIA VANDELLI**

**TAVOLO ISTITUZIONALE PREFETTURA
CAPO DI GABINETTO VICE PREFETTO E COORDINATORE TAVOLO
SULLA VIOLENZA DOTT. MARIO VENTURA**

**IMPERATO DOTT. MARCO Sostituto Procuratore della Repubblica presso
Tribunale di Modena ED ALTRI MAGISTRATI**

**FONTANA AVV. ENRICO FONTANA Presidente della Camera Penale di
Modena Carl'Alberto Perroux + altri legali penalisti**

**LUCIANI PROF. DOTT. ANTONIO Direttore Pronto Soccorso e Medicina
d'Urgenza Policlinico Azienda ospedaliero-universitaria di Modena**

**CENTRO DOCUMENTAZIONE DONNA –C.D.D.- DOTT.SSA VITTORINA
MAESTRONI**

**CUP- COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI
DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA Presidente geom. Alberto Talamo e
referente CPO regionale dott.ssa Letizia Lotti**

**C.U.P.- COMITATO UNITARIO DELLE PROFESSIONI INTELLETTUALI
DELLA PROVINCIA DI MODENA- Presidente ing. Pietro Balugani**

Modena, lì 24 Novembre 2015

Coordinatrice Commissione per le pari opportunità -C.P.O.-
del Comitato unitario delle professioni intellettuali -C.U.P.-
Guicciardi avv. prof.ssa Mirella